

di denari. Questi disegni contro Turchi, quando pure siano in Sisto come suonano le sue parole, bisogna però credere che sia lontano dall'effettuarli, se non in casi di gran comodità o di qualche necessità di difesa, come ha detto più volte a me biasimando l'opinione di Pio V, che imbarcò questa Serenissima Repubblica nella guerra passata, non avendo forze proprie per aiutarla; e per la rotta da' Persiani data a' Turchi non solamente non si è mosso a proporre alcun ragionamento di lega, ma ha detto chiaramente che non ha forze da potervi pensare, come scrissi a quel tempo.

Altri fini temporali non si vede finora che abbia il Papa se non di abbellire la città di Roma, e quella parte delle colline dove cominciò al principio del suo pontificato a far tirare un'acqua, nella quale si spenderanno 200,000 scudi dal popolo romano e dalla Camera, se bene gran parte della spesa sarà poi recuperata con la vendita di detta acqua (1). Fa anco alcune strade diritte che vanno a riferire a Santa Maria Maggiore e alle altre sette chiese di Roma. Fa trasportar le guglie, e metterle in luoghi più onorevoli e più cospicui (2), e fabbrica un palazzo a San Giovanni Laterano, nel quale possano ritirarsi i pontefici quando vanno per qualche officio a quella chiesa cattedrale.

Nacque il Papa di umilissimi parenti, ortolani, in un picciolo castello detto le Grotte a Mare sotto Fermo, città della Marca, il qual suo nascimento lui medesimo non si sdegna di confessare, riputandosi ad onore che si conosca che a questo sublime stato l'ha condotto la sola sua virtù. Si mise di nove anni, contra la volontà del padre, tra i Frati Minori nel castello di Montalto, vicino alla sua patria, e visse povero frate per lo spazio di molti anni; il che è benissimo noto a tutta questa città, dove ha conversato per molto tempo; ma fu in ogni stato sempre in buona opinione per le sue virtù e per

(1) Intende l'acqua Felice, tirata in Roma dalla distanza di 22 miglia per un magnifico acquedotto. L'opera fu terminata nel 1588.

(2) Allude al famoso innalzamento dell'obelisco del Vaticano, intrapreso dall'ingegnere comasco Domenico Fontana il dì 30 aprile 1586, e compiuto il 10 settembre dello stesso anno.